



FESTIVAL DI ROMA

Marzabotto in sala aspettando la Streep

*Diritti narra la strage con Alba Rohrwacher e Maya Sansa
Dopo la Von Trotta, oggi sfilano Meryl cuoca e i fratelli Coen*

ROMA Nove mesi nella vita di un paesino dell'Appennino emiliano, tra il Natale 1943 e il 29 settembre successivo.

È anche il tempo di gestazione del figlio di Lena e Armando, coppia umile di contadini che, dopo la primogenita Martina che ha 8 anni, ha già perso un bambino. Il piccolo è proprio *L'uomo che verrà*, titolo troppo impegnativo per il secondo lungometraggio di Giorgio Diritti.

L'autore del sorprendente *Il vento fa il suo giro*, film alieno e attuale, lineare e complesso come pochi nel recente panorama italiano, si cimenta stavolta con la vicenda di una delle più efferate stragi naziste in Italia, Marzabotto. Non è però un film di guerra, né una ricostruzione dell'uccisione di 770 civili, in prevalenza bambini, donne e anziani come ritorsione per un'azione dei partigiani.

LA STRAGE CHIUDE UN'EPOCA

I due piccoli – il neonato viene al mondo la notte precedente il massacro – sono tra i sopravvissuti. Diritti ha costruito le vicende di una famiglia immaginaria mettendo insieme fatti realmente accaduti e calandoli dentro il microcosmo di una piccola comunità lontana dal mondo. Un film girato "a due colline di distanza da quelli reali" e nel dialetto del luogo che ormai non parla quasi più nessuno alla ricerca del massimo realismo. Persone troppo occupate a lavorare e sopravvivere per interessarsi troppo a quel che accade incontro, al limite si barcamenano tra i "ribelli" e i nazisti che fanno incursioni nelle case a prendere vino, pane e uova, ma che non sembrano così cattivi come poi diventeranno.

Il cuore del film non è la strage, né tantomeno la politica, ma la fine un'epoca, la perdita dell'innocenza di un villaggio.

Gli abitanti di Marzabotto e Monte Sole non capiscono quel che succede, ma alcuni discorsi sembrano troppo consapevoli. Uno dei limiti del film, oltre a voler imporre il suo sguardo e porsi in partenza - nell'attenzione al dettaglio che a volte fa perdere di vista il generale - al di sopra delle critiche, è quella di oscillare fra più spinte in un quadro di solo apparente compattezza.

Il racconto secondo il punto di vista di Martina è troppo caricato, la ragazzina è sempre presente come fosse la visionaria nell'altro zoppicante film di giornata *Visions* della grande Margareth von Trotta. Le facce ne *L'uomo che verrà* sono però giuste, a cominciare dall'esordiente al cinema Claudio Casadio e con Alba Rohrwacher e Maya Sansa ben inserite tra i non professionisti.

Il film di Diritti lascia interdetti fin dalla prima inquadratura ed è tra quelli che richiede una decantazione e magari una seconda visione. Gli spettatori italiani potranno vederlo a partire dal 29 gennaio. Non ha invece ancora una distribuzione il bel *Fratellanza* di Nicolo Donato, che ha collaborato anche con Von Trier e qui coniuga iperrealismo e melodramma già presenti nei film dell'autore di *Dancer in the Dark* e *Antichrist*. Lars (nome casuale?) è un giovane ufficiale dell'esercito rimosso per le sue frequentazioni maschili. Incontra dei coetanei nazisteggianti e sulle prime li critica: il loro capo lo pren-



[CURIOSITÀ]

I favoriti per il Marc'Aurelio

(n. fal.) Il danese «Fratellanza», esordio di Nicolo Donato, è tra i favoriti per il Marc'Aurelio d'oro. Pare sia piaciuto alla giuria lo spagnolo «After» e per l'Italia c'è «L'uomo che verrà» di Giorgio Diritti. Su tutti c'è però «Tra le nuvole» di Jason Reitman (vincitore 2007 con «Juno») con Clooney.

I vampiri di «New Moon»

Grande attesa oggi per le prime sequenze della seconda parte della saga dei vampiri innamorati. Sarà presente parte del cast diretto da Chris Weitz: Jamie Campbell Bower, Charlie Brewer, Cameron Bright e la sceneggiatrice Melissa Rosenberg.

Stranezze e testimonial

Le attrici di «Oggi sposi» hanno sfilato in abito sposa (Moran Atias, Carolina Crescentini, Isabella Ragonese e Gabriella Pession) lanciando i bouquet. La Canalis ha mostrato sull'abito il fiocco della lotta contro il cancro.



L'UOMO CHE VERRÀ Alba Rohrwacher e Maya Sansa.

FOTO ZONNA

de sotto la sua ala protettiva e lo affida a Jimmy per educarlo attraverso il lavoro. Ne esce una relazione gay che smonta i pregiudizi omofobici del gruppo di invasati che sfoga sui pakistani e tutti i diversi i propri fallimenti e frustrazioni.

UNA STAR IN CUCINA

E se oggi si aspettano Meryl Streep (nella foto all'arrivo ieri a Roma ndr) che presenta *Julie&Julia* e i fratelli Coen con *Un uomo serio* che promette in-



vece tante risate, merita qualche parola *Marpiccolo* di Alessandro di Robillant. Il regista de *Il giudice ragazzino* avrebbe meritato il concorso con la storia, narrata con i toni giusti e senza cadute, dell'adolescente Tiziano (l'esordiente Giulio Beranek, che nella vita fa il giostraio ma ne sentiremo parlare) in un quartiere disastro di Taranto. La sua vita ha come sfondo l'acciaieria Ilva e come humus una piccola criminalità, ma il ragazzo trova forse la via di fuga.

Nicola Falcinella